

QUATTRO CHIACCHIERE CON MASSIMO MARCIANI - FREIGHT LEADERS COUNCIL

La felicità **AL POTERE**

■ Maurizio Peruzzi

“Dobbiamo pensare ad un modo resiliente per garantire il mantenimento del nostro stile di vita senza compromettere il futuro dei nostri figli”. Parole e musica di Massimo Marciani, presidente del Freight Leaders Council, uomo vero e consapevole, al lavoro per contribuire a creare nuove forme di logistica. Ecco come

I convegni sono tornati ad affollarsi. Da dove nasce questa voglia di ritrovarsi?

Dalla cultura della condivisione che ha soppiantato la cultura dell'autoreferenzialità. Dieci anni fa un relatore saliva sul podio per dimostrare quanto fosse bravo. Oggi si dialoga su un piano di parità alla ricerca di soluzioni condivise.

Un fatto di cultura, di maturità...

Non solo: siamo passati da un'economia di tipo lineare ad un'economia circolare, da una produzione di massa (mass market) ad una personalizzazione di massa (mass customization). La logistica è sotto pressione, chiamata a garantire servizi migliori ad un costo più basso. Tutto è diventato più complicato. Nessuno può avere l'ambizione di trovare, da solo, le soluzioni necessarie.

La vita del logistico è diventata più difficile.

La collaborazione di filiera è diventata una scelta strategica e la consapevolezza dei fenomeni e dei problemi che impattano sulla supply chain è ormai ampiamente diffusa tra gli addetti ai lavori. È il momento di avviare

una nuova fase di diffusione della cultura logistica.

Cosa intende dire?

Dobbiamo raggiungere il consumatore finale, quella che una volta si chiamava “la casalinga di Voghera”, perché sono e saranno sempre di più le scelte dell'individuo, purché informato e consapevole, a condizionare le scelte delle imprese.

E come si fa?

I dibattiti salottieri di alta cultura non servono a niente. Ricordano gli inizi di una certa cultura ambientalista che ottenne il risultato, tuttora diffuso in certi ambienti, di far considerare l'ecologia un problema “da ricchi”. Bisogna partire dai fondamentali, magari ricorrendo a iperboli dal forte impatto emotivo.

Per esempio?

Si sono aboliti i sacchetti di plastica quando sono state diffuse immagini e filmati che dimostravano l'impatto dell'uso della plastica sull'ambiente marino. Ecco che anche la “casalinga di Voghera” ha fatto proprio il problema



Massimo Marciani, presidente del Freight Leaders Council: “Dobbiamo raggiungere il consumatore finale perché sono e saranno sempre di più le scelte dell'individuo, purché informato e consapevole, a condizionare la logistica”

e ha modificato i propri comportamenti pretendendo un sacchetto biodegradabile in luogo di uno di plastica.

Cambia anche il ruolo del logistico?

Moltissimo. Il logistico ha le competenze per trasporre in studi di fattibilità un problema specifico, individuando soluzioni da tradurre in un capitolato tecnico coerente ed esaustivo.

Lei spesso traccia un collegamento tra umanesimo e tecnica, capacità di visione e soluzioni operative. Come si conciliano ideale e reale?

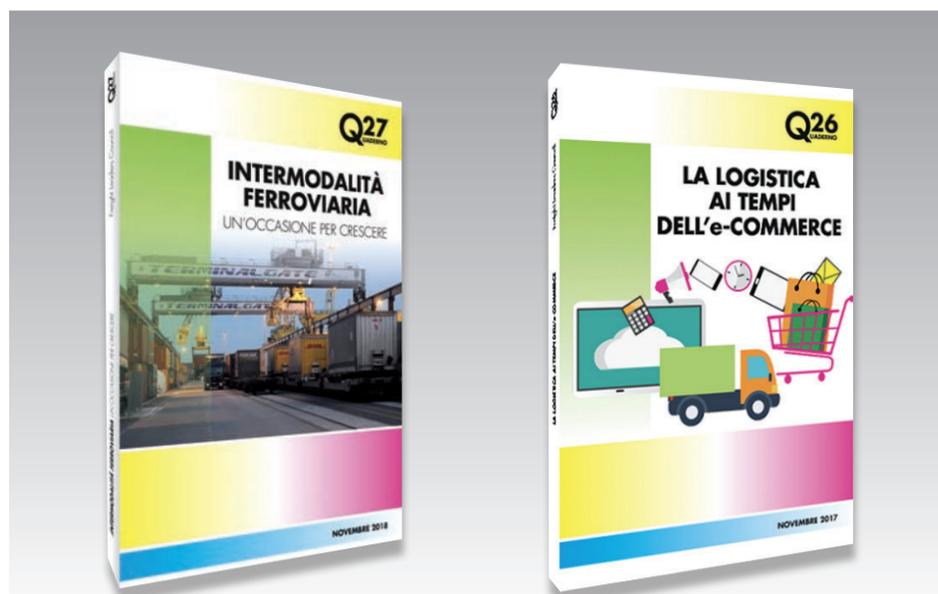
È l'ideale che ci deve guidare nelle scelte strategiche mentre la vita reale ci obbliga a quelle tattiche. Ci vogliono da un lato idee chiare

sugli obiettivi finali e, dall'altro, il coraggio della pazienza nel tradurre una strategia di lungo periodo in piccoli successi parziali, coerenti con il traguardo finale.

Come nasce una strategia?

Dalla capacità di porsi le domande giuste. Per esempio: come sarà il mercato dei beni alimentari tra dieci o vent'anni? Da una domanda così elementare esplodono una serie di problematiche: come gestire le eccedenze alimentari? Come coniugare consumi di massa con consumi di nicchia o di altissima qualità in un territorio, come l'Italia, ricco di centinaia di prodotti DOP o IGP?

Quale il ruolo delle Associazioni di settore e



Gli ultimi Quaderni del Freight Leaders Council, uno degli strumenti utilizzati dall'Associazione per contribuire alla diffusione della conoscenza in ambito logistico. L'ultimo è dedicato all'intermodalità

Liberi e consapevoli

Il Freight Leaders Council (già Freight Leaders Club) è una libera associazione, privata e apartitica, fondata nel 1991 con l'intento di riunire le imprese della filiera logistica generando opportunità di incontro e approfondimento sui principali problemi del settore. L'Associazione persegue i suoi scopi interagendo con le altre Associazioni e Istituzioni interessate, pubblicando i Quaderni monografici contenenti studi e ricerche, partecipando ovvero organizzando studi, assemblee, workshop e seminari sul settore dei trasporti e della logistica. Il sito di riferimento è www.freightleaders.org

“Il logistico ha le competenze per trasporre in studi di fattibilità un problema specifico, individuando soluzioni da tradurre in un capitolato tecnico coerente ed esauritivo”



del Freight Leaders Council in particolare?

Agire da catalizzatori delle conoscenze, essere generatrici di opportunità per le comunità di riferimento. Il Freight Leaders Council (FLC - Ndr), è chiamato in particolare ad agire da vero e proprio think tank (*letteralmente: serbatoio di idee*) in sinergia con altre associazioni verticali “amiche”: TTS Italia per la tecnologia, SOS Logistica per l’ambiente, Confetra, Assologistica, Anita, Ailog, Fedit, Fai eccetera più quelle con cui dovremo stabilire dei rapporti privilegiati nel settore ferroviario, marittimo, aereo...

Lei ha detto: occorre partire dai problemi quotidiani in un’ottica strategica. Per esempio?

L’autista. Il carrellista. Il facchino. Tre figure

che spesso si muovono senza sapere dove andare, cosa fare e perché lo fanno. È ora di cambiare i modelli di lavoro labour intensive, cioè caratterizzati da grandi volumi di ore lavorate da manodopera non specializzata, quindi ad elevato rischio marginalità e illegalità. Occorre individuare e circoscrivere le attività alienanti e ripetitive, che dovranno essere svolte dalle macchine, e concentrarci a formare operatori specializzati in grado di gestire flotte di robot o di veicoli autonomi.

Una lunga marcia...

Questa è la vision, questa è una delle sfide che dobbiamo raccogliere e vincere. Ed in questa battaglia per un futuro migliore ed uno sviluppo resiliente FLC è in prima linea. Il passaggio dalla professione di camionista

- **Nome e cognome:** Massimo Marciani
- **Data e luogo di nascita:** Magliano Sabina (Rieti), il 12 marzo 1965
- **Dati anagrafici e personali:** Massimo Marciani è sposato e ha due figli. Vive a Roma.
- **Curriculum di studi:** Massimo Marciani si è laureato in Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali presso l’Università di Roma La Sapienza
- **Attività professionale:** dopo attività presso imprese quali TMT Pragma e Italiamondo, fonda nel 1997 la FIT Consulting, società di consulenza nel settore logistico, mobilità e trasporti.
- **Incarichi accademici e istituzionali:** Professore a contratto presso la Link University di Roma e, in precedenza, la Luiss Business School. Presidente della Commissione Trasporti Merci presso la CNI-AIPCR (Associazione Internazionale Autostrade a Pedaggio). Coordinatore Gruppi di Lavoro presso il Ministero dei Trasporti. Consulente Albo dell’Autotrasporto e ANCI. Componente di Comitati scientifici di più organismi nazionali ed europei, relatore presso meeting e convegni, Massimo Marciani ha collaborato a numerosi progetti di ricerca e consulenza a favore di enti pubblici e privati a livello nazionale ed internazionale. Dallo scorso novembre è presidente del Freight Leaders Council.

Carta d’identità



a quella di operatore logistico di un veicolo autonomo, smart e interconnesso costituisce una transizione culturale enorme ma molto semplice dal punto di vista tecnologico. Del resto, basta “leggere” il passato.

Il passato?

Trent’anni fa la logistica coincideva con il facchinaggio. Quindici anni fa la logistica urbana considerava ideale un modello in forza del quale da trenta piattaforme logistiche in prossimità di una metropoli si raggiungevano

15mila punti vendita. Oggi i punti di partenza e di arrivo si sono moltiplicati in modo esponenziale grazie a fenomeni quali eBay o l’eCommerce.

Grazie a eBay ciascuno di noi immette beni e a causa dell’eCommerce i punti di consegna sono cresciuti all’ennesima potenza.

È indispensabile una logistica molto più matura, consapevole e condivisa per garantire alti livelli di servizio, costi contenuti, rispetto

Visit us at
bauma 8.-14. APRIL, 2019
MÜNCHEN
outdoor areas 905/2

LIFTING SOLUTIONS

ZOOMLION

Linee di prodotti per tutte le esigenze di lavoro.
Affidabili, personalizzabili, compatibili, inarrestabili.

ZOOMLION CIFA Europe S.r.l. - Via Stati Uniti d’America, 26 20030 Senago (MI) - Italy
Phone +39-02 990131 - info@zoomlion-europe.com - www.zoomlion-europe.com

“È ora di cambiare i modelli di lavoro labour intensive, cioè caratterizzati da grandi volumi di ore lavorate da manodopera non specializzata, quindi ad elevato rischio marginalità e illegalità”



“Il cliente chiede una sola cosa: di aiutarlo a generare valore. Grazie alla generazione del valore i soggetti pubblici riescono a rendere operative le loro scelte politiche. I privati ad ottimizzare la gestione dei flussi”

dell'ambiente e dei diritti. Siamo agli esordi di un momento esaltante, ricco di lavoro e opportunità.

Nella sua vita professionale lei è presidente di una società di consulenza (la FIT Consulting, nata nel 1997 - Ndr): che cosa l'ha spinto a fondare questa realtà?

Volevo creare un luogo dove le persone potessero esprimere il meglio delle loro capacità senza essere sfruttate. Volevo un'impresa che non fosse complice del peggio di questo settore. Spetta agli altri dire se ci sono riuscito. Io posso solo dire di aver dato il massimo e di continuare a farlo con la medesima passione degli esordi.

Trent'anni di attività non sono pochi. Come spiega il successo in un settore aggressivo ed iper affollato quale la consulenza?

Il cliente, pubblico o privato, azienda multinazionale o familiare, chiede una sola cosa: di aiutarlo a generare valore. Grazie alla generazione del valore i soggetti pubblici riescono a portare a terra e a rendere operative le loro scelte politiche. I privati ad ottimizzare la gestione dei flussi.

Oltre che imprenditore e presidente del FLC lei collabora con Università, Ministeri, Enti pubblici e privati in Italia ed in Europa; scrive saggi, è relatore a meeting e convegni. Come fa a fare bene tutte queste cose?

Se le faccio bene o male non lo so. Quello che so è che ho la fortuna di dedicarmi a impegni che mi appassionano e quindi il mio tempo magicamente si dilata, le forze si moltiplicano, l'entusiasmo resta quello di quando ho cominciato.

L'ultimo Quaderno¹ del FLC auspica un patto per l'intermodalità. Con quali obiettivi?

“Io penso che l'Italia sappia fare grandi cose. L'Alta Velocità è un esempio. La “metropolitana d'Italia” ha cambiato il Paese, lo ha accorciato. Per il trasporto merci occorre una vision analogia”



Io penso che l'Italia sappia fare grandi cose. L'Alta Velocità è un esempio. La “metropolitana d'Italia” ha cambiato il Paese, lo ha accorciato. Per il trasporto merci occorre una vision analogia. FLC auspica un sistema coordinato dove le distanze superiori ai 350 chilometri siano coperte su ferro mentre quelle inferiori su gomma. Le tecnologie sono ampiamente disponibili e questo progetto deve essere una priorità nazionale.

Sono decisioni più politiche che tecniche.

La capacità di calare le misure ed i progetti nella realtà di tutti i giorni è purtroppo merce rara nella nostra classe politica ma fortunatamente meno all'interno della comunità di esperti e manager che ho avuto ed ho la fortuna di conoscere. Girando l'Italia, e servendo anche molti soggetti pubblici, ho modo di collaborare ad iniziative che vanno nella giusta direzione.

Concorda che uno dei problemi principali coincide con la gestione del primo e dell'ultimo miglio?

Con una complicazione in più, in Italia: la diversità di norme, comportamenti, regolamenti per le zone a traffico limitato. Più due Comuni sono geograficamente vicini, maggiore è la differenza delle scelte. Dal punto di vista tecnico il più grande passo avanti degli ultimi anni è stato quello di considerare la pianificazione e la progettazione dei sistemi di trasporto nelle città come un unicum e non più come sistemi mono modalità in conflitto tra di loro.

Come è possibile garantire una maggiore armonizzazione delle politiche locali?

Allo scopo è stato creato un tavolo di lavoro che coinvolge l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - Ndr), l'Albo

“ Occorre rimettere al centro la competenza e la cultura ”

dell'Autotrasporto e il CNR. A caratteristiche comparabili si devono applicare condizioni identiche, per esempio uniformando le tipologie di veicoli che possono entrare nelle zone a traffico limitato, uniformemente definite.

Un minimo comune denominatore?

La logistica è l'aria che respiriamo, è l'industria delle industrie, il principale motore della competitività del made in Italy, in grado di creare un vero e proprio valore aggiunto favorendo la libera circolazione delle merci. La politica, le imprese, gli enti locali, le associazioni e i cittadini sono obbligati ad occuparsene.

Lei ha detto: bisogna portare la felicità al potere. Cosa intendeva dire?

Bisogna cambiare punto di vista sui problemi, cambiare paradigma, porsi obiettivi alti declinati tramite azioni quotidiane che ispirino creatività, soprattutto nei nostri figli, facendoli crescere nel rispetto delle persone e delle cose. Questo atteggiamento proattivo genera entusiasmo e costituisce la premessa a rendere il mondo migliore di come lo abbiamo trovato.

Il mondo associativo è in difficoltà: come si affronta la crisi dei corpi intermedi?

Un effetto deleterio dei social è l'illusione di interagire, tramite un tweet o un like, con un ministro ovvero di poter esprimere un parere motivato su temi di estrema complessità. I processi di continua disintermediazione sono una sirena troppo irresistibile per non cedere alle sue lusinghe. Al contrario occorre rimettere al centro la competenza e la cultura.

E allora?

FLC, nel suo piccolo, punta su contenuti spiegati e supportati da dati e numeri piuttosto che su 140 caratteri banalizzati e urlati. FLC vuole riportare la cultura logistica ad essere un valore riconosciuto tramite anche la capacità di ascolto di diversi e spesso legiti-

timamente contrastanti interessi, riuscendo a trovare un punto di sintesi.

FLC ha varato il premio di logistica sostenibile Lean and Green: con quali scopi?

Il programma Lean and Green Sustainable Logistics, gestito da Connekt, aspira a rendere sempre più sostenibili le attività logistiche grazie ad un contributo tangibile e pragmatico da parte degli attori di mercato.

In pratica?

Per esempio le aziende che partecipano al programma si impegnano a ridurre almeno del 20% le proprie emissioni nell'arco di un quinquennio. Si tratta di uno strumento per favorire la diffusione del principio di “consegna sostenibile”. Il traguardo è consentire al cliente finale, per esempio di una piattaforma on line, di scegliere fra le modalità di consegna a casa anche quella più sostenibile in termini di tempo, emissioni, caratteristiche del packaging.

Nel suo discorso di insediamento ha parlato di giovani e di donne. Quali le decisioni pratiche in tal senso?

Per quanto concerne i giovani abbiamo avviato collaborazioni con le principali università italiane e stiamo per varare un progetto che ci porterà nelle scuole per parlare di logistica. Inoltre puntiamo a creare un gruppo FLC di giovani under 35 per favorire il ricambio e la crescita all'interno dell'Associazione.

E per quanto concerne le donne?

Ogni volta che donne e uomini lavorano insieme vengono prese decisioni migliori. La differenza, di genere o culturale, è un valore aggiunto in grado di aumentare le performance e la competitività di un'impresa.

Per finire la nostra domanda di rito: qual è il suo maggior pregio professionale? E il peggior difetto?

Il mio miglior pregio è la capacità di valorizzare le persone. Il difetto? Una certa mancanza di pazienza verso la stupidità e l'ignoranza.

Grazie. ■

Copyright Il Giornale della Logistica
marzo 2019

¹ I Quaderni del Freight Leaders Council sono uno degli strumenti più importanti creati dall'associazione per approfondire e divulgare i problemi del settore. Ne sono usciti 27, l'ultimo - dicembre 2018 - ha come tema “Intermodalità ferroviaria, un'occasione per crescere”